

■ RICEVIAMO & PUBBLICHIAMO

Un'ora di colorate emozioni con "L'orologio di Benedetta"

FOSSANO. Arrivano incuriositi, i ragazzi del Liceo scientifico Ancina, di indirizzo scienze umane. Ad attenderli nell'aula magna c'è Gabriella La Rovere, pronta per presentare il suo libro "L'orologio di Benedetta".

Le luci si spengono e sullo schermo viene proiettato un cielo stellato: l'autrice inizia il suo racconto. È la storia di una donna, un medico per la precisione, ma soprattutto di una madre con una figlia autistica: Benedetta. L'esposizione è proposta dall'autrice sotto forma di teatro, sembra funzionare, i ragazzi sono ammutoliti, rapiti dalla narrazione.

Tra un foulard colorato e l'altro, Gabriella La Rovere racconta vari episodi della sua storia. La rara malattia viene diagnosticata quando Benedetta ha un anno: si tratta di sclerosi tuberosa, malattia che compromette più organi ed è causa di autismo. Da quel momento parte per l'autrice una sfida posta dalla vita: far crescere sua figlia nel migliore dei modi possibili. Ma ciò che per noi è normalità diventa insormontabile ostacolo per una

persona autistica. Gabriella La Rovere ci racconta le difficoltà incontrate a scuola o in vacanza, i disturbi del sonno e la mancanza di cognizione del tempo per una persona autistica. Ma lei non si arrende: non si aveva la certezza che sua figlia avrebbe camminato, parlato o sentito e invece oggi Benedetta ha 23 anni, cammina, parla lingue straniere e ha un orecchio musicale grazie al quale è arrivata ad esibirsi a Londra.

Gabriella La Rovere termina l'ultima battuta, volge lo sguardo al pubblico e ringrazia. In un attimo il profondo silenzio e la commozione generale mutano in un applauso definito dall'autrice stessa "scrosciante", davanti al quale è visibilmente emozionata. Nei suoi occhi si legge la soddisfazione di una madre che insieme a sua figlia ha superato tante sfide, realizzandosi entrambe.

I ragazzi sono già visibilmente emozionati, quando interviene l'insegnante Marchisio: "Una grande figlia può nascere solo da una grande madre" afferma, e sembra



quasi che questa sia l'ultima battuta della vita di Gabriella La Rovere messa in scena.

Marica Scarano
IV A scienze umane
Liceo Ancina